



## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A. CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marciànò**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

**Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B. CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgie)**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn. CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

**Pres. Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina A.Frigerio**

**F.Manci P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna G.Risté**

**V.Tropeano S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

**Forze Armate e della G.d.F.,**

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Un grande successo che suggella il lungo percorso di integrazione culturale **INSIEME AL CORO "FORESTALE" A CITTADUCALE**

*Il concerto già concepito alla vigilia della riforma finalmente ha avuto luogo*

Tratto da Messaggero online del 7.XII.2017, pagina di Rieti.-

Si è tenuto nel pomeriggio di mercoledì 6 dicembre, presso l'Aula Magna della Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale, il concerto di saluto al I Corso di Specializzazione in Tutela forestale, ambientale e agroalimentare riservato ai Marescialli Carabinieri.

L'evento concertistico ha visto la presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen.C.A. Tullio Del Sette, dei massimi vertici dell'Arma, oltre alle Autorità Civili e Militari e ai Rappresentanti dell'ANC e ONAOMAC e dell'ANFOR.

"Sono venuto di nuovo molto volentieri in questo antico istituto di formazione - ha detto il Comandante Generale - per un evento che vuole essere un augurio ai Marescialli Carabinieri, i primi nella storia dell'Arma dopo la riforma. Hanno scelto questa specializzazione e tra qualche giorno termineranno il corso di formazione, pronti ad andare in servizio presso le stazioni, i presidii di base del territorio. E' la prima volta che ascolto il coro dei Carabinieri Forestali, che si esibiranno nei prossimi giorni al Museo Storico, e che testimoniano il proficuo processo di integrazione tra l'ex Corpo forestale e l'Arma, che stiamo portando avanti dal 1° gennaio 2017".

"Un evento per il quale ringrazio il Comandante Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA), Gen.C.A. Antonio Ricciardi qui presente, che lo ha organizzato - ha detto il Comandante della Scuola, Gen.B. Umberto D'Autilia - e che vuole essere un saluto, un segno di rispetto ma soprattutto un augurio ai primi trenta Marescialli Carabinieri, che tra qualche giorno lasceranno questo istituto di formazione che li ha visti studiare e formarsi, primi nell'Arma, in questa specialità, per iniziare il loro servizio a disposizione della collettività. Ci riempie di orgoglio - ha aggiunto D'Autilia - la presenza in sala del Prof. Alessandro D'Acquisto, fratello dell'Eroe Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare, modello di coraggio e sacrificio al quale noi ci ispiriamo nell'espletamento del nostro servizio".

Il Vice Comandante delle Scuole dell'Arma, Gen.D. Carmelo Burgio, ha portato il saluto del Comandante delle Scuole, Gen.C.A. Luigi Longobardi, sottolineando l'importanza di un momento storico, quale la nascita della specializzazione forestale nell'Arma dei Carabinieri, con il I Corso Marescialli, a testimonianza del grande lavoro di integrazione delle funzioni forestali nell'ambito del percorso di razionalizzazione

che l'Arma si è impegnata a portare avanti all'inizio di quest'anno.

Il concerto magistralmente presentato dalla giornalista reatina Catuscia Rosati, che lo ha introdotto con accenti storici a Cittaducale, storica Sede Scuola dell'ex CFS e ora Scuola Forestale Carabinieri, e ha sottolineato la condivisione dei valori che ispirano il servizio non solo dei futuri Marescialli Carabinieri, nella nuova specialità forestale, ma di tutti i Carabinieri d'Italia, quali l'onestà, lealtà, coraggio, abnegazione, è stato ideato e commentato dal Gen.B. Roberto Ripandelli e dal Ten. Fabiola Garello, cui il Comandante D'Autilia ha voluto attribuire un riconoscimento.

Suddiviso in tre parti: la prima dedicata a Marce e Canti del "Carosello" con la Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo e brani eseguiti dal Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", la seconda intitolata Il fascino della montagna con l'esecuzione del Coro dei Carabinieri Forestali, con brani che appartengono alla storia dell'ex CFS.

Suggestiva la terza, Camminando insieme, eseguita dai Cori uniti con la Fanfara, con l'esecuzione tra gli altri del Va Pensiero, dell'Inno della Forestale e dell'Inno alla Virgo Fidelis, preludio all'Inno d'Italia che ha unito i cuori e magistralmente chiuso la serata.





L'Enciclica di Pio XII ante Concilio Vaticano II

## MUSICAE SACRAE DISCIPLINA

LA MUSICA SACRA - 25 dicembre 1955

Tutto questo, mossi da una sollecitudine tutta paterna, abbiamo voluto trattare con una certa ampiezza; e nutriamo piena fiducia che voi, venerabili fratelli, rivolgerete tutta la vostra cura pastorale a tale questione d'interesse religioso, molto importante per la celebrazione più degna e più splendida del culto divino.

Quelli poi che nella chiesa, sotto la vostra condotta, hanno nelle loro mani la direzione di quanto concerne la musica, speriamo che da questa Nostra lettera enciclica troveranno incitamento a promuovere con nuovo appassionato ardore e con generosità operosamente solerte tale importante apostolato.

Così, come auspichiamo, avverrà che arte tanto nobile molto apprezzata in tutte le epoche della chiesa, anche ai nostri giorni sarà coltivata in modo da essere ricondotta ai genuini splendori di santità e di bellezza e conseguirà perfezione sempre più alta, e col suo contributo produrrà questo felice effetto che i figli della chiesa con fede più ferma, con speranza più viva, con carità più ardente, rendano nelle chiese il dovuto omaggio di lodi a Dio uno e trino, e che anzi anche fuori degli

edifici sacri, nelle famiglie e nei convegni cristiani, si avveri quello che *san Cipriano* a *Donato* faceva oggetto di una famosa esortazione: "Risuoni di salmi il sobrio banchetto: e se hai tenace memoria e voce canora, assumiti questo ufficio secondo l'invalsa consuetudine: tu a persone a te carissime offri maggior nutrimento,

se da parte nostra c'è un'audizione spirituale e se la dolcezza religiosa diletta il nostro udito".

Frattanto nell'attesa di risultati sempre più ricchi e lieti, che speriamo avranno origine da questa Nostra esortazione, in attestato del Nostro paterno affetto e in auspicio di doni celesti, impartiamo con effusione d'animo la benedizione apostolica a voi, venerabili fratelli, a quanti presi singolarmente e collettivamente appartengono al gregge a voi affidato, e in modo particolare a coloro che, assecondando i Nostri voti, si curano di dare incremento alla musica sacra.

Roma, San Pietro, 25 dicembre, Natale di nostro Signore Gesù Cristo, nell'anno 1955, XVII del Nostro pontificato. PIO PP. XII



## OPERA, OPERETTA & MUSICAL

APPROFONDIMENTI STORICI  
CULTURALI E ARTISTICI  
SUL PROGETTO  
ALLO STUDIO PER IL 2017/18

### CATS

(1ª parte)- *Cats* è un musical in due atti del 1981, composto da *Andrew Lloyd Webber* su testi di *Thomas Stearns Eliot* (con aggiunte di *Trevor Nunn* e *Richard Stilgoe*).

È uno dei più famosi musical nel mondo e uno tra i più grandi successi di tutti i tempi per longevità, spettatori e incassi totali.

Si basa sul libro di *Eliot* "Il libro dei gatti tuttofare" (1939), raccolta di poesie aventi gatti come protagonisti. Le poesie erano in realtà inizialmente lettere che il poeta scriveva ai suoi nipotini e che vennero poi pubblicate.

*Lloyd Webber* ha musicato tutte le poesie della raccolta per costruire la storia del musical, oltre a materiale inedito fornitogli dalla vedova di *Eliot*.

*Memory*, la canzone più famosa del musical, è stata scritta da *Trevor Nunn*, ispiratosi alla poesia di *Eliot* "Rapsodia su una notte di vento".

Trascritto anche in versione polifonica, è tra i brani ora allo studio del nostro Coro.

*Cats* è andato in scena in prima mondiale al *New London Theater* nel West End di Londra l'11 maggio 1981 con la regia di *Trevor Nunn*.

Lo spettacolo vinse il *Laurence Olivier Awards*.

L'album raggiunse la settima posizione in Austria. La produzione chiuse esattamente 21 anni dopo, l'11 maggio 2002, e lo spettacolo finale fu trasmesso su uno schermo gigante a

Covent Garden.

Lo spettacolo è andato in scena in Italia per la prima volta al *Palatrussardi* di Milano nel febbraio 1995.

Dopo la conclusione delle repliche nel West End di Londra, l'ex produzione londinese ha dato il via a un ampio tour internazionale, toccando anche l'Italia, con una breve tournée partita dal *Politeama Rossetti* di Trieste il 28 maggio 2008, che ha fatto tappa diverse città riscuotendo ovunque enorme successo.

Il 28 ottobre 2009 ha debuttato al *Teatro Sistina* di Roma la versione italiana della *Compagnia della Rancia*, diretta da *Saverio Marconi*, lo spettacolo più visto della stagione teatrale.

Nel 2016 è stato al *Teatro Regio* di Torino.





## Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

### IL CAMPANELLO

Liberamente tratto dal Web

Farsa in un atto di Gaetano Donizetti

Prima al Teatro Nuovo (Napoli) il 1 giugno 1836.

Il campanello è una farsa in un atto di Gaetano Donizetti, nota anche con i titoli *Il campanello di notte* e *Il campanello dello speciale*.

Il libretto, scritto dallo stesso Donizetti, è tratto dal vaudeville di Léon Lévy Brunswick, Mathieu-Barthélemy Troin e Victor Lhéris *La sonnette de la nuit* (appunto *Il campanello di notte*).

Alla sua prima rappresentazione, al Teatro Nuovo, l'opera conteneva alcuni dialoghi parlati in napoletano.

Tra l'altro, la partitura manoscritta autografa è a Napoli, al Conservatorio San Pietro a Maiella.

Donizetti adattò il vaudeville francese ambientandolo a Napoli, in quell'estate del '36 piena di grande tensione politica e con un solo teatro aperto in città. Non ci si deve stupire se il musicista musicò un soggetto comico proprio nei mesi in cui la moglie partorì una bimba morta e scomparvero entrambi i genitori, perché l'attività teatrale e compositiva era per Donizetti il modo migliore

per mantenere il suo equilibrio umano.

In quest'opera egli crea un ruolo comico, di bravura, *Enrico*, per il baritono Giorgio Ronconi, che in seguito sarà sia il suo primo *Chevreuse* (*Maria di Rohan*) sia interprete di altri grandi ruoli del primo Verdi.

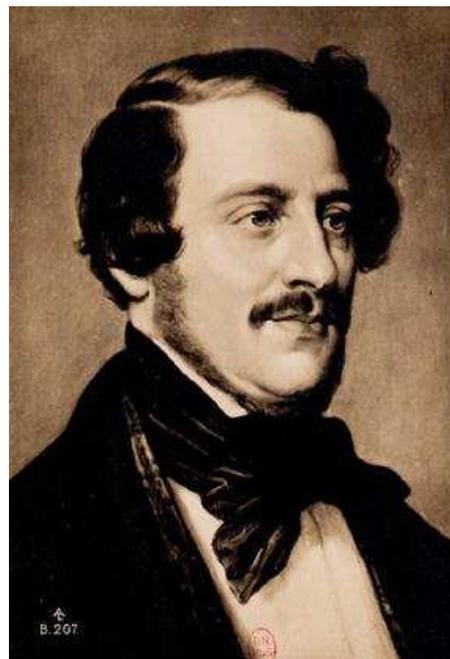
La farsa lascia un po' di amaro in bocca e racchiude più di un tratto crudele della satira.

Infatti, sarà *Enrico* amante respinto a rovinare la prima notte di nozze di *Don Annibale* con *Serafina*. Vi sono anche dei riferimenti ad altre opere precedenti, la *Canzone del gondoliere* da *Marin Faliero*, utilizzata come parodia sui vocalizzi dei cantanti. A *Il campanello* manca quel tocco poetico, quel calore umano che ad esempio troviamo in *L'elisir* e *Don Pasquale*, ma resta un'opera d'ilarità spassosa con recitativi spiritosi, in napoletano talvolta.

La musica è fluida, geniale e mordace, in cui prevalgono i duetti tra i due cantanti maschili, ma anche il duetto tra *Enrico* e *Serafina* è fiorito nel canto, e il terzetto finale è di una serrata fluidità ammirevole.

L'anno successivo l'autore trasformò i dialoghi in recitativi, adattando l'intero libretto alla

lingua italiana per favorire la diffusione del lavoro. Nell'occasione operò altre modifiche, di natura musicale, e aggiunse un duetto tra *Annibale* ed *Enrico*. Il 25 novembre 1839 avviene la prima nel Teatro Carlo Felice di Genova di *Il campanello di notte*.



Sono convinto che sarà meglio per tutti e finalmente anche la Chiesa si rifarà promotrice di quell'azione di supporto artistico che ha sicuramente perso con la fine del Rinascimento, quando era più conscia delle capacità creative umane.

**Giuseppe "Bepi" De Marzi** (Arzignano, 28 maggio 1935) è un musicista, compositore e direttore di coro italiano.

La sua notorietà è dovuta soprattutto alla fondazione e alla direzione, tuttora vivace e sempre innovativa, del gruppo corale maschile *I Crodaioli* di Arzignano, con il quale ha proposto, attraverso le *Edizioni Curci di Milano*, più di cento composizioni, parole e musica, di ispirazione popolare, prima fra tutte *Signore delle cime*, canto diffuso nel mondo, tradotto in varie lingue, elaborato anche in versioni sinfoniche anche in Giappone.

Con l'amico poeta Carlo Geminiani, ha composto tanti canti entrati nella tradizione alpina, come *Joska la rossa*, *L'ultima notte*, *Il ritorno*, *Monte Pasubio*.  
-Fine.



Alcune riflessioni di Andrea Angelini, liberamente tratte dal Web

## LO SFACELLO DELLA MUSICA LITURGICA: UNA COSTANTE CHE PROGREDISCE

(2ª e ultima parte).- Alcune considerazioni sul repertorio. Vorrei che leggeste le sagaci ma veritiere elucubrazioni di Bepi De Marzi, l'autore di *Signore delle Cime* e stimato musicista (anche liturgico, essendo stato organista della sua Chiesa per decenni).

L'articolo mette in evidenza la banalizzazione testuale e musicale che imperversa tuttora nelle chiese italiane, contraria a quelle che sono le disposizioni tuttora valide emanate dal Concilio.

Il vero problema è che non c'è nessuno che controlli questo sfacelo e sapete perché? Perché nella maggior parte dei casi i "controllori" (sacerdoti e vescovi) hanno sul repertorio le stesse opinioni distorte di coloro che lo eseguono.

### Riflessioni di Bepi De Marzi

Dopo tanti anni di direzione corale mi sono stancato sinceramente di spiegare che ritmi sincopati e testi storpiati dalla Bibbia non sono utili per favorire l'inserimento giovanile; questo retaggio anni '60 e '70 viaggia pari passo con la banalizzazione della nostra società. È facile da applicare, non scontenta nessuno e quindi sopravvive! Il vero problema sono i compositori che, ovviamente, non hanno interesse a perdere tempo nella ricerca di testi significativi e musiche appropriate che non apprezzerebbe nessuno.

Non essendoci più la dovuta attenzione artistica e anche finanziaria da parte delle istituzioni religiose, ognuno si arrangia come può, cercando di raggiungere il massimo dello scopo (quello che si ritiene tale) con il minimo dei mezzi. Come può un compositore serio che ha studiato dieci anni al Conservatorio, che ha investito parte della sua vita in questo, dedicarsi profondamente alla composizione sacra quando sa che nessuno gli renderà onore (anche economico) a quello che per lui è la sua attività primaria? Questo vale anche per gli organisti e i direttori di Coro. Si fa presto a dire: *si fa perché si rende gloria a Dio*.

Bisogna capire che per tanti (anche per me) questa è la professione principale nonché fonte di soddisfazione artistica. Ecco quindi che sono venuti alla ribalta personaggi che si improvvisano musicisti e composi-

tori ma che, guarda caso, allo stesso tempo, accontentano gli uditi facili dei fruitori.

La composizione musicale è sì azione liturgica e veicolo di preghiera ma è anche e soprattutto manifestazione artistica della capacità umana. Sarebbe come dire che davanti alla *Pietà* di Michelangelo l'uomo non possa capire la bellezza che emana, una forza che è anche e soprattutto laica, altrimenti saremmo qui ad asserire che solamente chi è credente può apprezzare l'arte!

Questo per dire che il repertorio musicale per la Messa deve avere un contenuto di autentico valore.

Altrimenti scendiamo nel banale, che non è un reato, ma sicuramente, è un'opportunità persa nella nostra vita. Questo vale per tutti, anche per i sacerdoti che durante l'omelia possono carpire l'attenzione dei fedeli oppure addormentarli o farli desiderare di essere altrove.

Se avete colto queste mie riflessioni avrete anche sicuramente sintetizzato che non sono per una messa completamente farcita di mottetti a 12 voci, che naturalmente reputo molto più adatti a un concerto che a una celebrazione, ma nemmeno per la sciattezza imperversante.

L'obbligo è quello di tendere al bello, non necessariamente ogni cosa deve essere cantata da tutti.

L'essere avvolti da musiche sublimi predispone l'animo ad una riflessione e ad una preghiera molto più profonda che cantare per inerzia, senza nessuna cognizione, banalità quali *Una notte di sudore* (che ti porta spesso ad annusare il tuo vicino di panca) o *Santo, oh, oh*.

Nessuno si sognerebbe di coprire il Giudizio Universale della Cappella Sistina con una crosta del primo pittore trovato per strada.

Perché allora si cerca di cancellare l'immenso patrimonio musicale che abbiamo a disposizione con canzonette che ormai sono futili anche per il più parrocchiale dei campeggi?

Salviamo quello che tutti hanno assodato come capolavori e accostiamolo a un repertorio selezionato, artisticamente e liturgicamente valido.



La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Dal sito "nTA-Nuove Arti Terapie"  
**MUSICA MEDIATORE DELLA RELAZIONE**

**Musicoterapia per la salute**

"La dove finisce la parola, lì inizia la musica" (H.Heine)

Da un articolo di *Silvia Ragni*,  
psicoterapeuta, musicoterapeuta, violinista.

(2<sup>a</sup> parte)- **PERCHE' LA MUSICA**

L'effetto della musica sull'uomo è noto sin dall'antichità. La musicoterapia è una disciplina relativamente recente, che sta sempre più comprovando, attraverso studi scientifici, come l'utilizzo del suono all'interno di una relazione terapeutica apporti al paziente benefici sul piano fisico, psicologico, sociale e spirituale.

Tanto da un punto di vista *filogenetico* che

*ontogenetico*, l'essere umano è immerso continuamente in un ambiente sonoro che diventa un elemento organizzatore e integratore dell'esperienza vitale e dei processi *protocomunicativi* che determinano lo sviluppo dell'individuo accompagnando tutto il corso della sua vita e dotandola di senso.

La musica, in quanto veicolo di comunicazione analogica permette un livello di scambio e informazione su *come* quel messaggio venga vissuto dal paziente e sul *senso* che questo ha per lui, al di là dell'uso della parola, secondo il principio *non si può non comunicare*. La musica diventa così un mediatore della relazione anche per i pazienti che hanno l'opportunità di utilizzare questo linguaggio non verbale, che ipotizziamo rimanga preservato e attivo in tante malattie. In una prospet-

tiva esistenziale, in un percorso psicoterapeutico, al di là di patologie specifiche, la musica, come linguaggio non verbale, diventa un mediatore della relazione del paziente con se stesso e con il terapeuta. Trattandosi di un intervento basato sul non verbale, la musicoterapia ha un effetto profondo, bypassa le funzioni cognitive e facilita le persone a entrare in contatto con emozioni, sensazioni, di cui non ha consapevolezza abitualmente.

Una metafora che descrive questo approccio di musicoterapia è *abitare la distanza* (Rovatti, 1994): lo spazio *relazionale-terapeutico* diventa uno spazio da abitare, una distanza da colmare tra parti interne della persona (*spazio intrapsichico* in cui polarità silenti o alienate dalla percezione abbandonano lo sfondo ed emergono progressivamente in figura e alla consapevolezza) e nella relazione con l'altro, in questo caso il *musicoterapeuta*. Il mezzo con cui stabilire o ristabilire il contatto è la relazione *sonoro-musicale* attraverso tutte le modalità esplorabili: ascolto di musica registrata, ascolto abbinato a movimento e percezione psicocorporea, improvvisazione musicale con gli strumenti, uso della voce, canto accompagnato. **-Continua.**

## A Roma il giorno successivo al significativo concerto di Cittaducale IL CORO DEI CARABINIERI FORESTALI AL MUSEO

ROMA, 7 dicembre 2017.-

Già nel 2016, alla vigilia della riforma che ha fuso il CFS con l'Arma, si era pensato a far esibire il *Coro dei Forestali*, ancora in divisa *grigioverde*, nel *Museo Storico dei Carabinieri*.

Purtroppo gli eventi sismici di fine anno non consentirono l'organizzazione dell'evento ma solo, e non fu da poco, la convocazione della *Banda del Corpo Forestale dello Stato* per il suo ultimo concerto nella nostra storica struttura.

Un evento di grande rilievo e alto valore spirituale che ancora oggi vive nel cuore dei protagonisti e di tutti quelli che intervennero, una serata indimenticabile di

profonde emozioni.

Con la stessa spinta motivazionale i *Carabinieri Forestali* di oggi, che già erano nel *Coro del Corpo Forestale dello Stato*, si sono affacciati nel *Salone d'Onore del Museo*, ma con la consapevolezza della continuità.

Dopo aver cantato la sera precedente in *Cittaducale*, nella storica *Scuola del Corpo* e oggi di *Specializzazione* per i futuri *Carabinieri forestali*, insieme al nostro *Coro* e con le note della *Fanfara del 4° Rgt. CC a cav.*, alla vigilia dell'*Immacolata* si sono esibiti a cappella nel loro tipico repertorio di canti alpini... e non solo, passando dall'accento più nordico (*volemose bene*) al dialetto napoletano (*jamme 'ncoppa, jamme jà*).



### IL CORO DEI CARABINIERI FORESTALI

Il *Coro dei Carabinieri Forestali* è l'erede e la continuità del *Coro del Corpo Forestale dello Stato*, confluito nell'*Arma dei Carabinieri* dal 1° gennaio 2017. Sostanzialmente con lo stesso organico e gli stessi coristi, si esibisce in occasione di eventi istituzionali, propri della *specialità forestale*, promossi e organizzati dal *Comando delle Unità per la Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare*, dal quale la maggior parte dei cantanti oggi dipende. Ha un repertorio di tipici canti alpini, ma anche di brani che sono genuina espressione della tradizione forestale, che esaltano lo spirito di servizio e l'amore per la natura e il nostro Paese.

# AVVISI

**E' TERMINATA LA  
RISCOSSIONE DELLE  
QUOTE PER L'ANNO  
2017/2018. EVENTUALI  
RITARDARI POSSONO  
ANCORA RIVOLGERSI AL  
TESORIERE PER  
REGOLARIZZARE LA  
PROPRIA POSIZIONE.  
BUON ANNO CORALE!**

*Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.MUS.**  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
*Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA*

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
**Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".**

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

**DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO**